



MODULO VIII: “La trasparenza come strumento di prevenzione del conflitto di interessi e della corruzione” (19 – 23 novembre 2018)

III EDIZIONE – A.A. 2017-2018

- **Perché un Master in Anticorruzione**
- **Mission**
- **Perché imprese e amministrazioni pubbliche**
- **Perché formarsi a Tor Vergata**
- **I Moduli formativi. Interdisciplinarietà e intersettorialità**
- **Docenti del Modulo**
- **Obiettivi e finalità del Modulo**
- **Prova di verifica e materiale didattico**
- **Tariffa per il singolo modulo**
- **Per saperne di più**

Perché un master in Anticorruzione



Dopo una lunga fase recessiva è condizione necessaria per il rilancio degli investimenti intervenire sui processi corruttivi e illegali che ostacolano l'attività della pubblica amministrazione e delle imprese.

La corruzione genera distorsioni nell'allocazione delle risorse, rende impossibile la costituzione di un ambiente favorevole all'innovazione, all'occupazione e allo sviluppo, riducendo la possibilità di crescita dell'economia.

Il mercato italiano evidenzia una domanda consistente di professionalità adeguate nell'area dell'anticorruzione, sia nelle imprese che nelle amministrazioni pubbliche, con competenze in ambito economico-legale in merito alle tematiche del controllo in generale e del contrasto al fenomeno della corruzione in particolare, che, dopo una lunga fase di crisi, diventa prioritario ed essenziale per una crescita durevole e sostenibile.

La proposta del Master anticorruzione si inserisce nel percorso più complessivo che l'Italia sta avviando verso una crescita durevole e sostenibile tramite la lotta concreta al fenomeno della corruzione, rifuggendo da una focalizzazione su meri adempimenti burocratici, costosi per cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche.

Interesse primario del Master Anticorruzione (MAC) è di rispondere al bisogno di **creare professionisti esperti** in grado di **supportare imprese ed amministrazioni pubbliche** negli adempimenti normativi e nella realizzazione di **sistemi di controllo organizzativo/gestionali e culturali** idonei a ridurre l'incidenza dei fenomeni devianti. **Interesse primario del MAC è inoltre quello di creare valore per se stesso e per i suoi portatori di interessi** (in particolare, discenti, docenti, aziende partner, collettività), in un'ottica di breve, medio e lungo termine.

In particolare il MAC intende:

- **costruire professionalità** prontamente operative, grazie ad un metodo didattico che si caratterizza per un **equilibrio tra teoria e pratica**, e un percorso basato su **case studies, sulla redazione di project work e su un approccio multidisciplinare e multisetoriale**;
- **formare e fornire gli strumenti per diffondere una cultura del bene comune come leva per la prevenzione della corruzione e per lo sviluppo sostenibile.**

Nel raggiungere il suo interesse primario il MAC serve il bene comune



Il MAC di Tor Vergata è stato il primo master anticorruzione a trattare e spiegare il perché è importante affrontare congiuntamente l'anticorruzione nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche

Perché imprese e amministrazioni pubbliche



L'offerta del MAC si rivolge sia alle imprese che alle amministrazioni pubbliche (PA) ed in questa ottica vuole trovare uno dei suoi punti di forza e differenziazione. L'utilità di affrontare l'anticorruzione in entrambi gli ambiti deriva, tra l'altro, dalle seguenti motivazioni:

- 1) I discenti non ancora occupati possono trovare più opportunità di collocamento, avendo competenze da spendere sia nelle imprese che nelle PA;
- 2) Alcuni principi/strumenti di prevenzione e contrasto dei fenomeni devianti sono trasversali (es. cultura della legalità, valutazione del rischio, whistleblowing, trasparenza), pur trovando differenze applicative;
- 3) La tendenza a livello internazionale a realizzare *framework* comuni di contrasto al fenomeno corruttivo (es. la nuova ISO 37001);
- 4) Nelle società per azioni che vedono un controllo pubblico, la normativa prevista per le imprese private convive con quella prevista per le amministrazioni pubbliche (es. DLGS 231/2001 e L. 190/2012);
- 5) Parte dei comportamenti devianti delle imprese derivano dai comportamenti della PA e viceversa. Nella PA è opportuno avere la consapevolezza del fatto che la violazione delle regole della libera concorrenza comportano minori investimenti, l'allontanamento delle imprese oneste, il fallimento delle PMI, di conseguenza: inefficienza, riduzione della qualità di beni e servizi, perdita di fiducia nelle autorità pubbliche e nel sistema di gestione della PA. Questo è il motivo per cui è previsto un modulo sugli effetti della corruzione sul bilancio di esercizio delle imprese e della PA;

Perché imprese e amministrazioni pubbliche



- 6) Chi opera nella PA deve conoscere quali sono i meccanismi, anche psicologici, che portano le imprese a corrompere, mentre nelle imprese è opportuno conoscere i meccanismi che portano la PA ad essere corrotta. La reciproca conoscenza è indispensabile per attuare politiche e atteggiamenti che possano prevenire fenomeni corruttivi;
- 7) Sviluppare un linguaggio comune che consenta un dialogo proficuo tra imprese e PA nel contrasto alla corruzione;
- 8) Un'ottica integrata imprese-PA e un'eventuale collaborazione in tema di anticorruzione porterebbe le due ad essere di ispirazione l'una per l'altra originando un valido sistema contro il verificarsi di illeciti di tipo corruttivo;
- 9) Per la PA capire quali sono gli strumenti che le imprese possono adottare nel contrasto alla corruzione, consente di classificare queste ultime a seconda della loro efficacia a ostacolare fenomeni devianti. In particolare, il master aiuta a comprendere come distinguere le imprese a seconda che esse siano orientate al profitto sostenibile o insostenibile;
- 10) Alcune conoscenze sviluppate nelle imprese possono essere traslate nella PA e viceversa. Di norma l'impresa ha metodi più avanzati e collaudati per prevenire i rischi e, tra questi, il rischio corruttivo. Entrambi i settori pertanto devono relazionare tra loro per scambi di best practice e esperienze;
- 11) Le imprese sono viste non solo come parte attiva della corruzione, ma anche come parte passiva, come nel caso di corruzione tra privati, ed in questo presentano elementi di similitudine con la corruzione a danno della PA;
- 12) Imprese e amministrazioni pubbliche, così come intese nel nostro master, sono beni comuni che devono essere orientate a soddisfare i bisogni e a creare valore sostenibile. La corruzione porta taluni soggetti a utilizzare entrambe le organizzazioni come strumenti di arricchimento personale, contro il bene comune.

Perché formarsi all'Università di "Tor Vergata"



L'Università di Roma Tor Vergata, che ospita il Master in Anticorruzione, è riconosciuta a livello mondiale come Centro di Eccellenza sui temi del Procurement, dell'Etica e della Trasparenza.

Gustavo Piga, Aristide Police e Emiliano Di Carlo, rispettivamente promotore, direttore e vicedirettore esecutivo del Master, sono tra i massimi esperti del settore.



Gustavo Piga (promotore) è editor di numerosi volumi tra i quali "The Handbook of Procurement", Cambridge University Press, e negli anni 2009-2011, insieme a B.G. Mattarella ha coordinato il Progetto della SNA: "Per una cultura dell'integrità nella Pubblica Amministrazione".



Aristide Police (direttore) è esperto di contrattualistica pubblica, ed è consulente di società private e pubbliche, oltre a vantare una vasta esperienza nell'attività forense, condotta soprattutto nel campo del diritto amministrativo. L'esperienza professionale è maturata, con particolare attenzione, ai settori dei contratti di appalto e delle concessioni di lavori pubblici, forniture e servizi, delle procedure ad evidenza pubblica.



Emiliano Di Carlo (vicedirettore esecutivo) è esperto di conflitto di interessi e di etica, sia con riferimento alle imprese che alle amministrazioni pubbliche. La definizione di conflitto di interessi che propone al MAC è oggi adottata in numerosissimi codici etici e di condotta nel settore pubblico e privato

Opportunità per neolaureati, professionisti e dipendenti: ottenere dal Master tutti gli strumenti necessari e sufficienti ad affrontare le tematiche di contrasto alla corruzione in ambito privato e pubblico.

Sbocchi occupazionali per giovani: consulenza, indirizzamento in imprese e amministrazioni pubbliche con compiti di internal auditing, compliance, controllo.

Rafforzamento delle competenze dei Senior: componenti Organi di Controllo, Responsabili anti-corruzione e trasparenza, RUP (Responsabili del procedimento).

Gli stage



Nel corso delle edizioni precedenti, sono stati attivati numerosi *stage* attraverso cui i discenti hanno potuto mettere in pratica, all'interno di realtà aziendali molto prestigiose (Aziende private, pubbliche e partecipate pubbliche), le nozioni apprese nei diversi moduli formativi.

Le società *partners* che hanno sottoscritto la Convenzione con l'Università di Tor Vergata per l'attivazione dei tirocini *curriculari* sono le seguenti:

- **ASL di Frosinone** 
- **Deloitte & Touche S.p.A** 
- **EUR S.p.A** 
- **Inarcassa** 
- **Ferrovie dello Stato** 
- **Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato** 
- **Rai Way** 
- **Terna S.p.A** 
- **Acea** 
- **Campus Biomedico** 

Tutti gli *stage* hanno una durata minima di 500 ore che lo studente-tirocinante dovrà effettuare all'interno dell'Azienda ospitante per completare l'*iter* previsto dal percorso formativo del Master e per ottenerne il titolo.

Il percorso formativo



Il percorso formativo è strutturato in: **12 Aree Formative** (della durata di un mese ciascuna) e uno *stage di almeno 3 mesi* presso un'impresa o un'amministrazione pubblica.

Le metodologie formative sono state orientate ad agevolare studenti con impegni lavorativi. L'impegno, per un totale di 60 crediti formativi, comprende:

- **360 ore in modalità frontale** articolate in 12 moduli tematici di una settimana al mese (dal lunedì al venerdì 10-13 / 14-17). Le lezioni si svolgono presso la Macroarea di Economia dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata";
- **150 ore in modalità on-line** collegate al progetto "Noi contro la corruzione";
- **500 ore di stage.**

Per conseguire il diploma di Master, i partecipanti dovranno assicurare la loro presenza alle attività didattiche, oltre che riportare una valutazione positiva in tutte le prove di profitto del Master (spesso rappresentate da redazioni di Project Work), nonché nella tesi finale.

Per agevolare gli studenti lavoratori, **il titolo di Master può essere conseguito anche ripartendo su tre Edizioni i moduli da seguire** (es. Primo anno, primi sei moduli, Secondo anno, moduli VII e VIII, Terzo anno, moduli IX, X, XI e XII)

I Moduli formativi

Il programma comprende 12 Moduli



1. Prevenire la corruzione attraverso la diffusione della cultura del bene comune: Principi-guida di buon governo e amministrazione nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche **(Imprese e PA)**
2. Individuare, valutare e affrontare il conflitto di interessi e i dilemmi etici nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche **(Imprese e PA)**
3. La corruzione: le istituzioni nell'inquadramento nazionale e internazionale **(Imprese e PA)**
4. Prevenzione del rischio di corruzione nelle imprese: il DLgs 231/2001 e l'adozione di modelli organizzativi di prevenzione dei reati **(Imprese)**
5. Prevenzione del rischio di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e tecniche di redazione dei piani anticorruzione. Il rapporto tra DLgs 231/2001 e L. 190/2012 nelle imprese a controllo pubblico **(PA)**
6. La disciplina degli appalti pubblici: problematiche e criticità operative **(Imprese e PA)**
7. La prevenzione della corruzione negli appalti pubblici. Profili economici e giuridici **(Imprese e PA)**
8. La trasparenza come strumento di prevenzione del conflitto di interessi e della corruzione **(Imprese e PA)**
9. Lo standard ISO 37001 e le relazioni con il DLgs 231/2001 e la L. 190/2012. Organizzazione della prevenzione della corruzione nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche **(Imprese e PA)**
10. Rapporti tra corruzione ed altre devianze patologiche: Evasione, riciclaggio e autoriciclaggio, falso in bilancio **(Imprese e PA)**
11. Le conseguenze nel breve e nel lungo termine della corruzione e del conflitto di interessi sul bilancio di esercizio delle imprese e sul bilancio delle amministrazioni pubbliche **(Imprese e PA)**
12. Approfondimenti tecnici e analisi di *best practice*. Le persone contano **(Imprese, PA e cittadini)**

I Moduli formativi

Il programma comprende 12 Moduli



Le 12 aree formative sono **interdisciplinari**, in quanto affrontano il tema dell'anticorruzione dal punto di vista aziendale, etico, giuridico, economico, informatico, logistico, organizzativo, gestionale, filosofico, tecnico-culturale e strategico. Tale approccio è reso possibile grazie alla presenza di docenti appartenenti a settori disciplinari diversi (es. giuristi, economisti, aziendalisti, statistici, filosofi).

I moduli sono inoltre **intersettoriali** poiché abbracciano imprese e amministrazioni pubbliche operanti in settori diversi e che per tale motivo richiedono l'applicazione di specifiche normative e peculiari strumenti, organizzativi e gestionali, di contrasto alla corruzione. Con specifico riferimento alle imprese si terrà altresì conto delle peculiarità di quelle che prevedono una compartecipazione pubblico-privato. L'intersettorialità beneficia del contributo di numerosi esperti di rilevanti imprese e amministrazioni pubbliche.

Ciascun modulo è strutturato con **parti generali**, alla luce del nuovo contesto normativo e degli impatti gestionali, e **approfondimenti specialistici con testimonianze di settore**, al fine di rendere disponibili professionalità in grado di operare sia nelle imprese che nelle amministrazioni pubbliche per gli adempimenti di legge e nella costruzione di un sistema organico di contrasto alla corruzione, con un occhio all'efficienza e alla sostenibilità delle azioni proposte e poste in essere.

I Moduli formativi

Il programma comprende 12 Moduli



1. Prevenire la corruzione attraverso la diffusione della cultura del bene comune: Principi-guida di buon governo e amministrazione nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche **(Imprese e PA)**
2. Individuare, valutare e affrontare il conflitto di interessi e i dilemmi etici nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche **(Imprese e PA)**
3. La corruzione: le istituzioni nell'inquadramento nazionale e internazionale **(Imprese e PA)**
4. Prevenzione del rischio di corruzione nelle imprese: il DLgs 231/2001 e l'adozione di modelli organizzativi di prevenzione dei reati **(Imprese)**
5. Prevenzione del rischio di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e tecniche di redazione dei piani anticorruzione. Il rapporto tra DLgs 231/2001 e L. 190/2012 nelle imprese a controllo pubblico **(PA)**
6. La disciplina degli appalti pubblici: problematiche e criticità operative **(Imprese e PA)**
7. La prevenzione della corruzione negli appalti pubblici. Profili economici e giuridici **(Imprese e PA)**
8. La trasparenza come strumento di prevenzione del conflitto di interessi e della corruzione **(Imprese e PA)**
9. Lo standard ISO 37001 e le relazioni con il DLgs 231/2001 e la L. 190/2012. Organizzazione della prevenzione della corruzione nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche **(Imprese e PA)**
10. Rapporti tra corruzione ed altre devianze patologiche: Evasione, riciclaggio e autoriciclaggio, falso in bilancio **(Imprese e PA)**
11. Le conseguenze nel breve e nel lungo termine della corruzione e del conflitto di interessi sul bilancio di esercizio delle imprese e sul bilancio delle amministrazioni pubbliche **(Imprese e PA)**
12. Approfondimenti tecnici e analisi di *best practice*. Le persone contano **(Imprese, PA e cittadini)**

Di seguito le aree disciplinari interessate dai singoli moduli

Diritto		II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
Economia Aziendale *	I	II		IV	V		VII	VIII	IX	X	XI	
Economia Politica	I		III			VI	VII	VIII		X		XII
Altre **	I	II										XII

* Comprende le aree di gestione, organizzazione e contabilità aziendale

** Filosofia, Statistica

Obiettivi e finalità:

La trasparenza è lo strumento principale per prevenire la corruzione e gli altri reati di natura corruttiva. A tal fine, la L. n. 190/2012 e il d.lgs. n. 33/2013 e s.m., unitamente agli interventi dell'A.N.AC., hanno determinato un complesso quadro di attività che ciascuna amministrazione ha obbligo di attuare e di tenere aggiornato con cadenze tempestive, semestrali e annuali. Inoltre, la trasparenza (finalizzata alla manifesta imparzialità) è intrinsecamente collegata all'immagine che l'amministrazione pubblica è chiamata a tutelare mediante il rispetto di una serie di previsioni normative d'ordine tassativo sul cd. conflitto di interessi.

MODULO VIII: La trasparenza come strumento di prevenzione del conflitto di interessi e della corruzione



Attività Didattica: 19-23 novembre 2018

Data	Orario	Argomento	Docente
19/11/2018	10.00 – 13.00	Trasparenza e processi decisionali: aspetti storici e comparatistici. Le esperienze anglosassoni e del Nord Europa	A. Police – S. Moi
19/11/2018	14.00 – 17.00	Evoluzione della normativa italiana in materia di trasparenza amministrativa. D. Lgs. 33/2013: la sua evoluzione e le modifiche introdotte dal D. Lgs. 97/2016	E. Carloni
20/11/2018	10.00 – 11.30	Novità e obblighi alla luce del nuovo Piano Anticorruzione 2017 – 2019. Casistica concreta all'interno delle società in partecipazione pubblica	F. Merloni
	11.30 – 13.00	La lotta per perseguire l'interesse primario dell'azienda e il bene comune. Il ruolo della trasparenza	E. Di Carlo
20/11/2018	14.00 - 15.00	La trasparenza come rimedio per affrontare il conflitto di interessi	E. Di Carlo
	15.00 – 16.00	Accesso agli atti, accesso civico e accesso civico generalizzato	I. Nicotra
	16.00 – 17.00	Delitti contro la Pubblica Amministrazione	V. Capuzza
21/11/2018	10.00 – 13.00	La trasparenza come rimedio per affrontare il conflitto di interessi	E. Di Carlo
21/11/2018	14.00 – 17.00	La trasparenza: un punto di vista "organizzativo"	S. Moi
22/11/2018	10.00 – 13.00	La trasparenza: un punto di vista "organizzativo"	F. Monteduro
22/11/2018	14.00 – 17.00	Strumenti di supporto culturale per la prevenzione della corruzione	N. Parisi
23/11/2018	10.00 – 13.00	Esercitazione sulla trasparenza come misura di prevenzione della corruzione	S. Moi
23/11/2018	14.00 – 17.00	Esercitazione sull'organizzazione come misura di prevenzione della corruzione	S. Moi



Aristide Police è professore ordinario di Diritto amministrativo presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma "Tor Vergata" dal 2005. Insegna Diritto amministrativo ai Corsi Master of Public Administration dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e legge sull'energia nei corsi Master dell'Università LUISS G. Carli (Roma). Ha insegnato Diritto Amministrativo nella Facoltà di governo dell'Università degli Studi di Teramo (1999-2005). Ha conseguito una laurea in legge della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi G. Carli (Roma) e un dottorato di ricerca in Diritto Pubblico dell'Università degli Studi di Perugia (1995). È stato coinvolto nella privatizzazione dello Stato italiano di proprietà Airline Company Alitalia (in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, 2007-2008) e attualmente in privatizzazione dello Stato italiano di proprietà Shipping Company Tirrenia (come consulente legale). Altri campi di interesse sono la legge antitrust e la regolamentazione amministrativa, sulla quale ha recentemente pubblicato un libro (Tutela della Concorrenza e Pubblici Poteri, Giappichelli, Torino, 2007), il controllo giurisdizionale dell'azione amministrativa (su cui ha pubblicato due volumi monografia:.. Il Ricorso di Piena Giurisdizione Davanti al giudice amministrativo Cedam, Padova, vol I, 2000 - vol II, 2001), il potere discrezionale delle autorità pubbliche (sul quale ha pubblicato il libro La predeterminazione delle Decisioni Amministrative gradualità. Trasparenza e nell'esercizio del Potere discrezionale, Esi, Napoli, 1997).



Sonia Moi dopo aver conseguito il Dottorato di Ricerca in Economia Aziendale (Public Management & Governance) è assegnista di ricerca presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata". È esperta di sistemi di gestione del rischio corruttivo e svolge attività di formazione e consulenza presso Enti e Amministrazioni Pubbliche nell'ambito di corsi di formazione, Master Universitari e progetti di assistenza tecnica in materia di risk management e prevenzione della corruzione e performance management. Ha fatto parte, nell'ambito dell'accordo di Collaborazione tra l'Università di Roma "Tor Vergata" e l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) siglato il 4 maggio 2015, del gruppo di lavoro incaricato della redazione di un rapporto di monitoraggio dei Piani Triennali di Prevenzione della corruzione adottati dalle amministrazioni pubbliche. Ha coordinato, nel 2016 e 2017, le attività progettuali e del team di lavoro istituito presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" per l'analisi dei Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione 2017-2019 e l'analisi dei dati risultanti dalla stessa nell'ambito dell'Accordo per il cofinanziamento di attività di ricerca finalizzate alla costruzione di un sistema di raccolta sistematica e di lettura organizzata delle misure di prevenzione della corruzione delle pubbliche amministrazioni tra l'Università di Roma "Tor Vergata" e l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) sotto la supervisione scientifica del Prof. Fabio Monteduro.



Enrico Carloni è professore ordinario dal 2018 di Diritto amministrativo nell'Università degli studi di Perugia, Dipartimento di Scienze politiche.

Dal 2008 AL 2018 è stato professore associato di Diritto amministrativo nella Facoltà e quindi nel Dipartimento di Scienze politiche dell'Università degli studi di Perugia.

Dal 2013 ha l'abilitazione scientifica nazionale come Professore ordinario di Diritto amministrativo, riconosciuta, all'unanimità e superando tutte le "mediane", dalla commissione composta dai proff. A. Carullo, M. Beltràn de Felipe, R. Cavallo Perin, G. Longobardi, M. Ramajoli.

Per l'Autorità nazionale anticorruzione dal 2017, su iniziativa del Presidente Raffaele Cantone, è Esperto del Consiglio dell'Autorità nazionale anticorruzione, per le tematiche dell'anticorruzione e della trasparenza. In tale veste dal marzo 2017 supporta la redazione del rapporto annuale dell'Autorità al Parlamento, partecipa ai tavoli di lavoro per la revisione di normative di interesse dell'Autorità, per la definizione e revisione di linee guida ed atti del consiglio, collabora con il Presidente per la definizione di linee di intervento e provvedimenti specifici, è coinvolto in iniziative internazionali dell'Autorità. È Delegato del Rettore dell'Università degli studi di Perugia, Franco Moriconi, per le tematiche della Promozione della legalità e trasparenza (dal 6 settembre 2018). Segue, in veste di delegato del Rettore, i lavori della commissione di disciplina (ottobre 2018).



Emiliano Di Carlo è Professore Associato di Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata". Presso la stessa università è vicedirettore esecutivo del Master in Anticorruzione.

Esperto di conflitto di interessi e di etica, sia con riferimento alle imprese che alle amministrazioni pubbliche. Autore del libro «Interesse primario dell'azienda come principio-guida e bene comune». Svolge attività di docenza presso la Luiss Business School e la Scuola Nazionale dell'Amministrazione. La sua attività di ricerca si concentra, tra l'altro, su: corporate governance, conflitto di interessi e corruzione nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche, responsabilità sociale e reputazione aziendale, business ethics. Su tali tematiche, oltre ad aver pubblicato monografie e numerosi articoli su riviste nazionali e internazionali, svolge attività di formazione e consulenza.



Francesco Merloni è Consigliere ANAC, Professore Ordinario di Diritto Amministrativo, Università degli Studi di Perugia. Da Novembre 2013 a Febbraio 2014 Componente del “Gruppo di lavoro anticorruzione”, Ministro per la Pubblica amministrazione e la Semplificazione. Componente del gruppo di studio e proposta legislativa, Gennaio 2013- Marzo 2014 Componente del Nucleo Tecnico-scientifico del progetto “Interventi mirati al contrasto della corruzione nella Pubblica Amministrazione Locale e Centrale” FormezPA, Ottobre 2012- Febbraio 2013 Componente del Gruppo di lavoro sulle incompatibilità e inconfiribilità Ministro per la Pubblica amministrazione e la Semplificazione, Componente del gruppo di studio e proposta legislativa (d.lgs. 39/2013) Ottobre 2012-Febbraio 2013, Componente del Gruppo di lavoro sul Testo unico in materia di trasparenza, Ministro per la Pubblica amministrazione e la Semplificazione, Componente del gruppo di studio e proposta legislativa (d.lgs. 33/2013), 2003 - 2013 Presidente del Gruppo di esperti indipendenti per la Carta delle autonomie locali del Consiglio d'Europa, Gennaio 2012-Novembre 2012 Componente Commissione per lo studio e l’elaborazione di proposte in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione, Ministro per la Pubblica amministrazione e la Semplificazione, 1999-2008.



Professore Ordinario di Diritto Costituzionale nell'Università di Catania. Dal 2014 è Consigliere dell'Autorità Nazionale Anticorruzione. Nel 2013 è stata componente della Commissione di esperti per le Riforme costituzionali. Ha ricoperto molteplici incarichi istituzionali ed accademici. Dal 2006 al 2009 è stata Componente del direttivo dell'Associazione Italiana dei Costituzionalisti. È autrice di centinaia di pubblicazioni di diritto pubblico, costituzionale e degli enti locali.



Fabio Monteduro è Professore Associato di Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata. Attualmente, è il Responsabile Scientifico di un accordo di Collaborazione tra l'Università di Roma "Tor Vergata" e l'Autorità Nazionale Anticorruzione per la realizzazione di attività di formazione, di ricerca nel campo della prevenzione e del contrasto alla corruzione, della trasparenza e dell'etica nella Pubblica Amministrazione. È, inoltre, Componente della Commissione per la performance e la qualità di Ateneo dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" e Componente esterno del Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Trieste e Componente esterno del Nucleo di Valutazione della Seconda Università degli Studi di Napoli. Dal 2013 è componente del Nucleo Tecnico-Scientifico istituito presso Formez PA, attivato nell'ambito del progetto "Interventi mirati al contrasto della corruzione nella Pubblica Amministrazione Locale e Centrale". In qualità di esperto in tema di anticorruzione, presso Formez PA, ha coordinato il gruppo di lavoro incaricato di prestare attività di supporto metodologico ai Comuni di Firenze e di Napoli e alla Regione Campania per l'identificazione e analisi dei rischi di corruzione e la redazione dei piani triennali di prevenzione della corruzione. Dal 2011 al 2013 ha collaborato, in qualità di esperto, con la CiVIT - Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (oggi ANAC – Autorità Nazionale Anticorruzione) svolgendo attività di studio, ricerca e di supporto al monitoraggio della gestione della performance nelle AA.PP. e interventi formativi nei confronti del personale. E' attualmente Chair della sessione "Governance of Public and Nonprofit Organisations nell'Annual Conference dell'European Academy of Management".



Vittorio Capuzza è docente di Diritto amministrativo e Responsabile scientifico-didattico dell'Ufficio Studi per l'applicazione della normativa area didattica - Direzione I, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata". Responsabile anticorruzione nella Conferenza dei Rettori delle Università Italiane. Svolge la propria attività didattica e di ricerca nell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata". È docente di Diritto Amministrativo (Fac. di Lettere e Fac. di Medicina e Chirurgia); nella Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali (modulo di contrattualistica pubblica), Fac. di Giurisprudenza. Per i Corsi di Laurea Fac. di Giurisprudenza è docente presso la Scuola Ufficiali e la Scuola Marescialli dei Carabinieri; presso l'Accademia della Guardia di Finanza è docente aggiunto di Diritto pubblico dell'economia e di Diritto dell'ambiente. È docente di Organizzazione del Cantiere e di Ingegneria forense, nel Dipartimento di Ingegneria Civile. Nello stesso Dipartimento tiene lezioni di Legislazione delle Opere Pubbliche. È Responsabile didattico-scientifico dell'Ufficio Studi per l'applicazione della normativa area didattica - Direzione I dell'Ateneo. È Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile per la Trasparenza nella CRUI - Conferenza dei Rettori delle Università Italiane. È Direttore della Collana di Diritto Amministrativo della Aracne Editrice.



Nicoletta Parisi è Professoressa di Diritto internazionale del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Catania e Consigliere ANAC, già responsabile scientifico per il Centro di documentazione europeo dell'Università di Catania, è stata anche valutatore di progetti di ricerca PRIN e FIRB e di progetti presentati in singole università. Consulente giuridico della Commissione dell'Unione europea (Direzione Generale Giustizia penale – Armonizzazione e mutuo riconoscimento).

Costo per singolo modulo:

750 euro

- Il costo si intende per persona che frequenti il solo modulo in questione
- Sono previsti sconti per partecipanti che frequentino ulteriori moduli, nonché per Imprese/Amministrazioni pubbliche che iscrivano più partecipanti. Dopo il secondo modulo, i moduli aggiuntivi hanno un costo di **€ 400**.

Informazioni

Vice direttore esecutivo Prof. Emiliano Di Carlo

Segreteria e sede didattica

Dip. di Economia e Finanza,

Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”,

Via Columbia 2, 00133 Roma;

tel. +39 06/72595710 – Avv. Daniela Condò

fax: +39 06/72595804

e-mail: master.anticorruzione@uniroma2.it

web site: www.masteranticorruzione.it

Come raggiungerci:

<http://www.economia.uniroma2.it/area.asp?a=867>